Con il sostegno di

Con il contributo di

COMUNICATO STAMPA

Chamois (AO), 7 – 9 agosto 2026

Alt(r)i Ascolti 2026: esperienze, suoni e visioni in quota

*La VI edizione del Festival trasforma Chamois in un laboratorio culturale dove musica, sostenibilità e nuove narrazioni della montagna si intrecciano in un'unica esperienza. Qui la **musica** è strumento di connessione tra culture e comunità; la **ricerca** e l'**esperienza sul campo**, dalla botanica alla geotermia, trasformano la natura in conoscenza; gli **incontri** e il **cinema** ridefiniscono lo sguardo sulle terre alte; il **teatro** porta al centro le relazioni, dando forma alle fragilità del presente.*

Chamois, luglio 2026 - Giunto alla sua **VI edizione**, il Festival **Alt(r)i Ascolti** consolida la crescita costante e coerente con il luogo che lo ospita: Chamois (AO). **Dal 7 al 9 agosto** il borgo alpino senza auto, sospeso tra natura e silenzio, si conferma uno spazio raro, in cui la distanza dal rumore diventa possibilità di ascolto. Qui **natura, musica e incontri** prendono forma attraverso un programma, **completamente gratuito**, pensato come percorso in cui camminare, ascoltare, discutere e sostare sono azioni culturali interconnesse. Organizzato dall'**Associazione Insieme a Chamois** con il sostegno della **Regione Valle D'Aosta** e del **Comune di Chamois**, il contributo di **Fondazione CRT** e la direzione artistica della musicologa **Luciana Galliano**, nel contesto unico del **Plan des Avaz di Chamois**, Alt(r)i Ascolti restituisce alla montagna un ruolo attivo: non solo sfondo, ma protagonista.

«*Ciò che distingue Alt(r)i Ascolti è la qualità delle interazioni che genera. La presenza di artisti, ricercatori e pubblico in uno spazio raccolto favorisce la nascita di scambi reali e nuove idee. È questa dimensione conviviale e fertile a rappresentare il vero successo del Festival*» commenta **Fabienne Dejean**, presidente dell'Associazione Insieme a Chamois.

La musica di Alt(r)i Ascolti

Alt(r)i Ascolti è innanzitutto il piacere della musica soprattutto come strumento per attraversare tempi, geografie e immaginari. Il programma costruisce una traiettoria ampia: la ricerca elettronica della compositrice ucraina **Katarina Gryvul** porta in quota paesaggi sonori contemporanei, dove la tradizione classica si trasforma in materia sperimentale; l'ensemble **Eufoné** propone inni e danze del basso Medioevo, riportando in vita un repertorio spesso distante dal pubblico contemporaneo attraverso un'interpretazione attenta alle pratiche storiche e alla forza originaria della musica; infine, l'**Orchestra Multietnica Torino** chiude il percorso con un concerto che intreccia tradizioni musicali dell'Africa subsahariana, attingendo alla tradizione dei griot (i cantastorie dell'Africa occidentale) e a strumenti come la kora e le percussioni, con jazz, afrobeat e i linguaggi di oggi.

Natura: conoscere per abitare

Il Festival si apre con una **passeggiata etnobotanica** guidata da **Francesca Castagnetti**, che introduce a un sapere antico e persistente: quello delle piante officinali e dei loro usi tra tradizione e contemporaneità. È un gesto di riappropriazione del territorio, un invito a leggere la montagna come

Ufficio Stampa *Stefano Bosco 338 932 1089 - boscostefano.press@gmail.com*
Francesca Corsini 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

sistema vivente. Questa prospettiva trova continuità nell'approfondimento sulla **geotermia**, a cura dell'ingegner **Gregorio Tosi**, attraverso la visita e l'analisi di un impianto reale al Lago Lod. Ecco che la sostenibilità esce dal piano teorico e diventa esperienza concreta.
Qui il Festival compie un passaggio netto: **dalla contemplazione alla responsabilità**. La montagna è paesaggio, ma anche laboratorio di soluzioni.

Incontri: narrazioni delle terre alte

Il dialogo con studiosi e autori ridefinisce il punto di osservazione. **Linda Cottino**, con il libro *Una parete tutta per sé. Le prime alpiniste: sette storie vere*, riporta alla luce figure cancellate dalla storia ufficiale: donne che hanno attraversato la montagna come spazio di emancipazione, mettendo in crisi i ruoli imposti e conquistando autonomia in un contesto ostile.
In questa direzione si inserisce il film *Las Cholitas*, in collaborazione con **Cervino Cine Mountain**: il racconto di donne boliviane che affrontano la scalata delle Ande in abiti tradizionali, trasformando l'alpinismo in un gesto di affermazione e riscatto. La montagna diventa qui spazio di emancipazione concreta, dove identità, corpo e libertà si ridefiniscono, mettendo in discussione stereotipi culturali e ruoli sociali radicati.
Andrea Membretti, con *Diventare montanari. Viaggio tra i nuovi abitanti delle terre alte*, sposta lo sguardo sul presente. Racconta chi oggi sceglie la montagna: non un ritorno romantico, ma un fenomeno stratificato, che intreccia desiderio di vita diversa, necessità economiche e trasformazioni sociali profonde.
Due traiettorie diverse, una linea comune: la montagna come luogo in cui si sperimentano nuovi modi di vivere.

Il teatro: uno specchio sociale

Lo spettacolo *Gioconda* - a cura del Collettivo Liberi Pensatori Paul Valéry - introduce una dimensione intima e politica. La protagonista, una donna anziana, lotta per un gesto minimale, farsi un caffè, che diventa affermazione di autonomia. Intorno a lei, un mondo che non la comprende più e che trasforma la cura in controllo. Lo spettacolo mette a fuoco nodi cruciali: la rimozione sociale della vecchiaia, l'incomunicabilità tra generazioni, la difficoltà di riconoscere valore nella fragilità.
Qui emerge con forza il tema implicito del Festival: **la relazione**.

PROGRAMMA 2026

Tutti gli eventi sono gratuiti e si svolgono al Plan des Avaz.

venerdì 7 agosto

h. 9.30 Passeggiata nella natura con l'etnobotanica Francesca Castagnetti
h. 15.00 Apertura ufficiale del Festival Alt(r)i Ascolti
a seguire **–** *Gioconda*, spettacolo teatrale del Collettivo Liberi Pensatori Paul Valéry
h. 17.00 Presentazione del libro *Una parete tutta per sé. Le prime alpiniste: sette storie vere* con l'autrice Linda Cottino (ostello Bellevue).
h.18.30 Presentazione del film *Las Cholitas* in collaborazione con *Cervino Cine Mountain*. Il film racconta l'impresa di un gruppo di donne boliviane che scalano le vette Andine nei loro vestiti tradizionali nonostante le loro comunità giudichino inappropriato per le donne scalare montagne.

sabato 8 agosto

h. 10,00 La geotermia come possibile soluzione di riscaldamento sostenibile, presentazione a cura

Ufficio Stampa *Stefano Bosco 338 932 1089 - boscostefano.press@gmail.com*
Francesca Corsini 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

dell'ingegner Gregorio Tosi. Seguirà la visita a un impianto geotermico realizzato al lago di Lod

h. 15.00 *Inside the creatures,* concerto di musica elettronica della compositrice ucraina **Katarina Gryvul**

h. 18.00 Presentazione del libro *Diventare montanari. Viaggio tra i nuovi abitanti delle terre alte* (People 2025), a cura di Andrea Membretti, docente di Sociologia del Territorio all'Università di Pavia e all'Università di Milano-Bicocca: una riflessione sul tema dei cambiamenti "sociologici" in atto nelle terre alte

domenica 9 agosto

h. 11.00 Concerto del **Gruppo vocale e strumentale Eufoné** *Stella Splendens*, inni e danze del basso Medioevo

h. 15.00 Concerto dell'**Orchestra Multietnica Torino World Music**, 6 musicisti dall'Africa, dall'Italia e dal Brasile

h. 16.30 Festa di chiusura del Festival con le delizie de *Le Fourd es Amis*

Ufficio Stampa *Stefano Bosco 338 932 1089 - boscostefano.press@gmail.com*
Francesca Corsini 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com